

LIBRI CULTURA

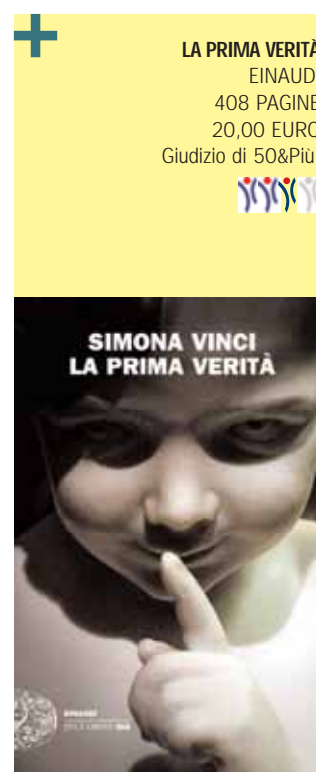
DALL'ABISSO OSCURO della dimenticanza, del dolore, del rifiuto che li ha travolti e anientati, emergono i volti, conservati in una sorta di "archivio delle anime", i tanti "segni" sepolti in un sotterraneo di Leiros. È l'isola maledetta, un lager, concentrato di violenza, devastazione, persecuzione che ha "ospitato" i pazienti greci considerati incurabili e poi i prigionieri politici, più di quattromila. Nel suo ultimo, potente romanzo giustamente premiato al Campiello, *La prima verità*, Simona Vinci è tutta dalla parte dell'esperienza, della passione di conoscere che la "sua" protagonista, l'assistente sociale Angela, si trova a vivere nel 1992, dopo essere sbarcata nel Peloponneso. Come i suoi colleghi, medici e infermieri, deve prendersi cura dell'"orrore" stratificato nel luogo. Il suo "viaggio" è dentro quei fatiscenti edifici che conservano

segreti più forti di ogni immaginazione, protetti, come in una fortezza insospugnabile, da reti di filo spinato. Lo sguardo febbrile e visionario di Angela, "curiosa, guardona, spia, ladra", salta dal memoir al romanzo storico, al reportage e anche alla poesia. Poi i fantasmi di Leiros diventano i fantasmi della Vinci. A Budrio, dove lei è nata, terra assai concimata dalla follia, in Sierra Leone dove "i disturbi mentali sono un lusso che nessuno può permettersi di coltivare", ancora a Leiros, dove ora approdano i profughi siriani dai barconi, quando non annegano prima. **LD**

UN'ISOLA, UN SEGRETO NASCOSTO DA TEMPO

*Un viaggio nei segreti sepolti
in un'isola greca,
dal 1958 fino a oggi.
Tra memoir, romanzo storico,
reportage, poesia, i fantasmi
della memoria in un libro
febbrile e visionario*

di Renato Minore



LA FORMA FRAGILE DEL SILENZIO

Fabio Ivano Pigola

Edizioni della Sera - 156 pagine
13,00 euro
Giudizio di 50&Più: **LD**

Un piccolo romanzo di formazione quello di Fabio Ivano Pigola, dove l'allampanato e smilzo sedicenne protagonista affronta le prove assai difficili disseminate sul suo cammino di crescita. Chitarrista, amante della musica, un mattino scopre che il suo udito si è affievolito e presto sparirà del tutto. Dovrà così riorganizzare la sua vita nella piena consapevolezza che il silenzio sarà sempre più compatto e sempre più ci saranno persone che in modo malevolo gli chiederanno: «Che fai, non senti?». Ma non si scoraggia, non smette di lottare e cerca di sviluppare un cammino cognitivo che gli permetterà di percepire il mondo attraverso gli altri sensi, la vista, l'udito, l'olfatto. Una storia delicata e struggente che Pigola, senza cadere nelle retorica lacrimevole della disabilità, sa raccontare nei giusti toni di delicatezza e scavo interiore, ma anche con tocchi assai divertiti e divertenti.

